

VIA CARLO ALBERTO 17
CIVIDALE

MOJA BANKA

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Poštni predal / casella postale 92 • Poštnina plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.500 lir

st. 27 (819) • Cedad, četrtek, 4. julija 1996

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

Certificati
di deposito
a 19 mesi

8,75% annuo
Lordo

Dal 7 giugno
al 31 luglio

MOJA BANKA

Nulli i referendum sulla riforma sanitaria regionale

Lontani dal quorum

Ha raggiunto appena il 36% l'affluenza degli aventi diritto al voto. Nella Slavia friulana S. Pietro, Pulfero, Stregna e Savogna superano la soglia del 50% - Chiabai: "Come comitato andremo avanti..."

Serviva il 50 per cento più uno degli aventi diritto al voto, è stato appena il 36. Il referendum regionale sulla sanità che si è svolto domenica scorsa non è valido, come se non si fosse svolto, come se tutto il cancan delle ultime settimane non fosse accaduto. Anche se, forse, a qualcosa è servito.

Certo è che per la Giunta regionale, e in particolare per l'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola, è un bel sospiro di sollievo. I friulani, per un motivo o per altro, non hanno risposto all'appello dei Comitati di difesa per gli ospedali. Non hanno risposto, soprattutto, i grandi centri e quelli

che non sono colpiti, almeno sulla carta, dalla riforma sanitaria regionale. Per i promotori dei referendum la colpa è della poca pubblicità data alla consultazione popolare e del fatto che il voto sia slittato di una settimana. Per la Regione, che non parla di vittoria, il risultato è un'apertura di credito nei confronti della riforma.

E la Slavia friulana? Ha risposto così così. In alcuni comuni si è superato il quorum (S. Pietro al Nativone, Pulfero, Stregna e Savogna), in altri no (Grimacco, S. Leonardo e soprattutto Drenchia). (m.o.)

segue a pagina 4

IZIDI NEDELJSKIH REFERENDUMOV	Glasovi	% JA	Glasovi	% NE
1 Posti letto per gli ospedali di rete	265.658	71,4	105.169	28,6
2 Limite 40.000 abitanti per i distretti sanitari	265.049	71,5	105.555	28,5
3 Posti letto nelle Rsa	267.508	72,3	102.412	27,7
4 Posti letto a pagamento	264.381	71,2	106.764	28,8
5 Ostetricia e pediatria per gli ospedali di rete	252.258	68,2	117.365	31,8

Poljubljanje križev v Bardu



V nedeljo 7. julija bo v Bardu praznik Svete Marije Zdravja. Vaski praznik je toliko bolj pomemben v kolikor se bo tudi letos za to priložnost ponovil star obred poljubljanja križev, ki simbolizira prijateljstvo med sosednjimi verskimi skupnostmi. V nedeljo bodo v Bardu krizi iz Uceje, Viskorse, Vizonta, Zavarha, Tipane, Pla-

tise, Brezija in Prosnida.

Ob priložnosti praznika bodo postavili v cerkev nov križ (na sliki), delo istega umetnika, ki je avtor ikon. Gre za dragoceno umetnino, ki ima se poseben pomen, ker so napisi na njej v slovenscini. Slovenski jezik, ki je bil desetletja izrinjen iz verskega življenja v Bardu, je spet našel v cerkvi svoj prostor.

"Ni volje za pomoč manjšini"

"Ni volje za pomoč manjšinam". Takšen je naslov, ki ga je izbral ljubljanski "Dnevnik", da bi poročal o dogajanju v slovenskem parlamentu, ko je bilo na dnevnem redu vprašanje pomoči manjšinam in specifično beneškemu podjetjem Hobles in Kronos.

Za to, da bi vlada takoj pomagala tema dvema podjetjema (in denarnim zavodom), se je zavzel sam predsednik parlamenta Jozef Skoč. Temu - kot poročajo časopisi - pa je načelno nasprotoval Lojze Peterle, čes da je treba zadevo premeti v delovni skupini za manjšine. S tem pa se bo stvar zavlekla in beneška podjetja bodo se čakala na prepotrebno pomoč iz Slovenije.

Tako je, ko strankarske logike prevladajo nad realnimi potrebami in jim ni mar za bodočnost našega beneškega gospodarstva.

Kaj naj rečemo? Vsak komentar bi bil odveč. Povejmo, da so na seji parlamenta sprejeli dokument o odnosu med matico in manjšinami.

"Postaja Topolove" Le esperienze

SABATO 6 LUGLIO

APERTURA ORE 17

CONCERTO DEL KOBARISKI OKTET ORE 20

AZIONE TEATRALE DI SANDRO CARPINI ORE 21.30

RETROSPETTIVA DEL REGISTA PRAGHESE M. JANEK ORE 23

DOMENICA 7 LUGLIO

S. MESSA CANTATA DAL CURO RECAN E PROCESSIONE ORE 11

CONCERTO DEL CORO "BENESKE KORANINE" ORE 20

RETROSPETTIVA DEL REGISTA PRAGHESE M. JANEK ORE 22

V NEDELJO 14. JULIJA OB 8. URI
POHOD TOPOLO - LIVEK "ČEZ NAMISLJENO CRTO"

V nedeljo so pri cerkvici Sv. Kvirina v Spietru obnovil Arengo

V duhu naše tradicije

K iniciativi Gorske skupnosti Nadiških dolin so pristopile vse občine



V Spietru so v nedeljo na iniciativo Gorske skupnosti Nadiških dolin obnovili Veliko sosiednjo, ali Arengo, takuo ki mu pravimo po italijansko, ki so ga Francuozzi razpustil glih 190 liet od tega an s tem je biu konac naše avtonomije. Na manifestaciji so ble vse občine naše Gorske skupnosti z gonfaloni an dekan Nadiških dolin msgr. Nisio Mateucig.

Beri na strani 2

Otroški senjam Moja vas



147 otruoek iz Rezije, Terskih an Nadiških dolin je lietos sparjelo vabilo študijskega centra Nediža iz Spietra an poslalo svoje spise v domačem slovenskem dialektu na natečaj Moja vas. Na parvi fotografiji je Daniele Trinco, ki je biu priden presentator, blizu je pa nomalo te mikanih od Dvojezičnega vartca.

Beri na strani 6

Successo a S. Pietro per la prima rievocazione storica promossa dalla Comunità montana



L'Arengo riprende vita

A 190 anni dalla soppressione dell'autonomia della Slavia da parte dei francesi

S. Pietro: lavoro offresi

L'Ambito socio-assistenziale di S. Pietro al Natisono intende potenziare le attività del servizio sociale di base. A questo scopo il direttivo della Comunità montana Valli del Natisono ha conferito l'incarico semestrale ad un assistente sociale a partire da luglio. Ha inoltre predisposto progetti per lavori socialmente utili ed ha deliberato di dare avvio a due progetti richiedendo alla Sezione circoscrizionale per l'impiego di Cividale di effettuare l'assegnazione delle persone.

Il progetto "Integrazione assistenza domiciliare" ha la durata di 4 mesi e si chiede l'assegnazione di n. 2 persone con le seguenti caratteristiche: 1) titolo di studio: licenza media inferiore; 2) professionalità: corso professionale per assistenti domiciliari o corso Ota o, in alternativa, esperienza condotta nel settore; 3) patente B e possesso dell'automezzo proprio.

Il progetto "Supporto amministrativo al servizio sociale di base" ha la durata di 12 mesi e si chiede l'assegnazione di 1 persona con le seguenti caratteristiche: 1) titolo di studio: diploma di scuola media superiore; 2) professionalità: uso del computer (programma Windows e Works).

Gli interessati si rivolgano all'ufficio di collocamento di Cividale - b.go di Ponte, entro l'8 luglio p.v.

Rievocare la propria storia significa riscoprire la propria essenza, le proprie radici e ridare dignità ad una comunità che ha una tradizione storica gloriosa. Contemporaneamente significa affermare il valore dell'autonomia di cui la Slavia ha goduto per secoli, mantenendola anche durante il periodo patriarcale e la Repubblica di Venezia. E qui sta anche l'attualità della rievocazione. Infine ripropone il tema dell'amiciizia e della collaborazione tra friulani e sloveni assieme al tema della pace e del rispetto delle proprie peculiarità.

Così il presidente della Comunità montana Valli del Natisono Firmino Marinig domenica, a conclusione della prima rievocazione storica dell'arengo della Slavia, svoltasi esattamente 190 anni dopo la sua soppressione da parte dei francesi, ha sintetizzato il significato della manifestazione.

L'arengo grande presso la chiesetta di S. Quirino si svolgeva al termine della messa. E proprio dal sagrato della chiesa di S. Pietro al Natisono ha preso il via il corteo, aperto dai gonfalonieri dei comuni della Comunità montana, seguiti dal decano mons. Dionisio Mateucig che reggeva il Vangelo, (un raro esemplare di messale glagolitico del XVIII secolo) su cui più tardi è stato fatto il giuramento. Dietro di lui i sindaci con le fasce tricolori e numerosi consiglieri comunali, nonché rappresentanti delle comunità di Livek e Breginj che della Velika sosiednja facevano parte ed una gran folla. Il

sindaco di Venezia Massimo Cacciari che non ha potuto partecipare ha invece inviato un proprio messaggio di saluto.

Accanto alla chiesetta di S. Quirino si è svolta la breve ma significativa cerimonia in cui sono stati letti i documenti relativi alla soppressione dell'autonomia amministrativa della Slavia. Il compito di cancelliere è stato svolto da Giorgio Banhig, mentre Luciano Chibudini ha avuto il compito di illustrare la cerimonia in tutte le sue fasi.

Successivamente sono stati eletti i decani di Antro e Merso ed infine il decano grande delle convalli del Natisono e presidente dell'arengo. Secondo l'antica usanza, i zupani ed i rappresentanti delle ville, oggi consiglieri comunali, erano muniti di un bastone che era il simbolo della loro autorità e con il quale manifestavano il proprio voto, ponendolo accanto a quello del decano. E questo è stato l'unico momento spettacolare, peraltro molto suggestivo, in una celebrazione molto sobria e forse anche per questo ben riuscita. A dare un significato ancora più forte alla rievocazione, da cui sembrava spirare un forte senso di coesione e unità d'intenti soprattutto fra gli amministratori, è stata la decisione di ricollocare la pietra dell'arengo e di ripiantare un tiglio nei pressi della chiesa. (jn)

Ma Pulfero protesta

A margine dobbiamo registrare la protesta del comune di Pulfero. Il consiglio comunale ha dichiarato di condividere la rievocazione, allo stesso tempo esprime "condanna" perchè invitato "solo ed esclusivamente in circostanze commemorative e folkloristiche", ed è ignorato quando si tratta di scelte strategiche. Inoltre ritiene offensivo non avere un proprio rappresentante nel direttivo della Comunità ed annuncia la convocazione di tutti gli amministratori dell'Arengo.

nendolo accanto a quello del decano. E questo è stato l'unico momento spettacolare, peraltro molto suggestivo, in una celebrazione molto sobria e forse anche per questo ben riuscita. A dare un significato ancora più forte alla rievocazione, da cui sembrava spirare un forte senso di coesione e unità d'intenti soprattutto fra gli amministratori, è stata la decisione di ricollocare la pietra dell'arengo e di ripiantare un tiglio nei pressi della chiesa. (jn)

Programma economico varčevanja

Prodi kot Robin Hood?

S to številko začne sodelovati z našim tednikom Stojan Spetič, bivši senator ki se vedno sledi dogajanju v Rimu. Iz tedna v teden bo obravnaval najpomembnejša vprašanja na italijanski politični sceni.

Ko je predstavil svoj program gospodarskega varčevanja, se je Romano Prodi primerjal Robinu Hoodu, pravičnemu roparju, ki je grabil bogatim, da bi razdelil med reveže. Bogle, ali je primerjava zgolj naključna "butade", ali pa je Prodi zares razmišljal o njenih različnih razsežnostih.

Poskusimo jim slediti. Robin Hood je zapostavljene tlačane iz sher woodskega gozda dvignil v upor, da so pregnali hudobnega serifa iz Nottinghama. Kaj pa ga je gnalo? Sla po pravičnosti, ljubezen do Marion, želja vrniti oblast Rihardu Levjesrčnemu, ki se je podal na križarsko vojno.

Prodi ve, da je zmaga

Oljke vzbudila velika pričakovanja in jih ne sme razočarati. Placati mora javni dolg in najti delo za tri milijone povečini mladih ljudi. Njegova koalicijska vlada stoji na razpotju. Brema reševanja nakopjenih problemov lahko enakopravno porazdeli tako, da ga bo tokrat nosil predvsem bogatejši sloj.

Ce ne, bo Robin Hood razočaral svoje soborce. Pa se bo moral pred njihovo jezo pogoditi s porazenim serifom, da bi skupaj spremeni la statut kraljestva.

Koga naj torej posluša? Glas ponizanih iz Sherwooda, ki ga bodrijo in podpirajo? Ali kaprice kralja Riharda, ki se je na poti domov ustavljal v Maastrichtu in ga roti, naj ne prizadene njegovega plemstva? Ali pohotno vabilc dame, ki se prej ni branila niti serifovih lask?

Kako bi se odločil Robin Hood jaz vem. Upam, da Prodi tudi.

Stojan Spetič

Pika na i

Il puntino sulla i

Ideja, da se pred cirkvico Svetega Kvirina v Špetru oživi beneski parlament, je bla dobra an pametna. Spejana je bla lepuo an je imiela veliko simbolno vriednost se posebnost ker je poklicala v spomin tisto avtonomijo, ki smo jo užival za časa beneske republike an pred njo an ki je donas se kakuo potriebna. Pa ne samuo! Veliki dekan je tudi poviedu, de je pru spostovat an bit ponosni na našo zgodovinsko tradicijo, na našo kulturo, na naše koranine.

Tuole pride reč an na naš jezic. Slovinske besiede na nedieljski manifestaciji pa malomanj, de nie bluo cut, čeglih v tistih cajtih ko je "ziveu" arengo nasi ljudje nieso guoril drugač ko po slovensko. Škoda! Usadit lipo, kjer je ankrat bla an nazaj postaviti kaman okuole katerega so se nasi možje zberali ima simbolni pomien an je lepuo. Tuole bi muorlo vajat an za naš izik. Ce staro lipo so jo veril iz zemje za zbrisat vsak slied tiste avtonomije an donas jo je trieba spet vsadit, tuole ni ratalo s slovinskim jezicam, ki - go na vse kar nam je ratalo - je se živ.

An kar smo ze pri slovinskem jeziku, mislimo, de ce na tist kaman, ki so ga v Ruoncu postavli v spomin na msgr. Birtiča, so bli napisal se po slovinsko se nie biu sviat podaru. Pruzapru tista bi bla narlieuš zahvala telemu duhovniku, ki nas je nimar učiu, de ne smiemo zamietat materinega jezika, de muormo bit ponosni na anj.

Se dobro, de nam spet parhaja liepa novica iz Bardal/Lusevere, kjer počaso vračajo čast, pomien an spostovanje slovinski besiedi, ki se vrača na vidno miesto v cirku. Ponos je ponos!

Na Robiču ob peti obletnici

Kratka a obcutena svečanost je v petek 28. junija potekala na mejnem prehodu na Robiču, kjer so na pobud Občine Kobarid okri li spominsko obeležje ob 5-letnici "osvoboditve" mejnega prehoda. Pred petimi leti so namreč oborožene enote JLA blokirale prehode v Sloveniji. Tisti na Robiču je bil blokiran en dan, potem pa so se morale obkoljene sile JLA predati slovenski vojski in Robič je bil prvi odprt mednarodni prehod na celotni meji z Italijo. Kar je vredno poudariti, je kobariski zupan Pavle Gregorčič dejal v svojem nagovoru, je sposobnost v tisti zelo napeti situaciji razrešiti problem brez prelivanja krvi in žrtev, za kar se je zahvalil vsem sodelujočim. Podčrtal je tudi enotonost in složnost za dosego skupnega cilja: slovensko državo.



Alla presenza del Ministro degli interni Andrej Ster si è svolta a Gonenica la celebrazione per la festa della polizia slovena alla quale hanno partecipato anche i gruppi speciali

Multe supersalate in Croazia

Cresce l'interscambio
A Portofino si sono incontrate le delegazioni dell'Unioncamere, l'associazione delle Camere di commercio italiana, guidata dal presidente Danilo Longhi, e della Camera dell'economia slovena, diretta dal presidente Jozko Cuk.

Durante l'incontro è stato evidenziato che negli ultimi cinque anni tra i due paesi l'interscambio economico-commerciale ha registrato una crescita media annua

che si aggira dal 10 al 15 per cento.

Lo scorso anno la Slovenia ha importato dall'Italia merci e servizi per un valore di oltre 1 miliardo e mezzo di dollari ed ha esportato per oltre 1 miliardo e 200 milioni di dollari.

Polizia troppo "dura"

Il Consiglio d'Europa ha richiamato la Slovenia a causa dei suoi poliziotti, troppo brutali nei confronti delle persone indagate. Il Comitato europeo per la

prevenzione della tortura ha recentemente visitato la Slovenia ed ha raccomandato al governo di Lubiana di prendere misure disciplinari nei confronti di quei poliziotti che non si attengono al regolamento e che calcano troppo la mano nei confronti degli indagati.

Megamulte in arrivo

In Croazia (l'informazione è utile in particolare per chi è intenzionato a passare le ferie sulla costa dalmata o istriana) da lunedì è in vi-

gore il nuovo codice della strada. Megamulte in arrivo per chi supererà le velocità consentite (le sanzioni superano anche il milione di lire) con conseguente ritiro della patente.

Gli automobilisti ed i passeggeri dovranno circolare con le cinture allacciate e con le luci sempre accese. Multe anche per chi guida troppo lentamente.

Per gli automobilisti "distraatti" entrerà in vigore la classifica a punti negativi.

Parla Moreno Miorelli, il direttore artistico di "Postaja Topolove"

Stazione della memoria

Da sabato per un mese la rassegna di "esperienze" e molte altre iniziative
"La rinascita del paese? Ci vuole anche una volontà esterna che non c'è"

"Stazione Topolò - Postaja Topolove" è in fermento ormai da mesi, da quando cioè il direttore artistico Moreno Miorelli, anima e motore della Stazione, ha iniziato a tessere quella fitta trama di rapporti che stanno alla base dell'iniziativa, da quando hanno incominciato ad arrivarci illustri "viaggiatori" ed il paese ha iniziato ad organizzarsi per accogliere al meglio ospiti e visitatori. Ora tutto è pronto e sabato pomeriggio ci sarà l'apertura di Postaja Topolove 1996.

"Ogni anno c'è un motivo che percorre i vari interventi" ci ha spiegato Moreno Miorelli. "Durante la prima edizione era emerso molto forte il tema del confine, nella seconda era stato il senso del gioco. Questa terza edizione potrebbe avere il sapore della memoria. Molte operazioni hanno questo tema come predominante".

Al di là dell'evento artistico qual è, a tuo parere, l'importanza della Stazione?

L'evento artistico è un pretesto per riflettere su situazioni che riguardano non



Ingvild
Lundesgaard
artista
norvegese
a Topolò

solo Topolò e la Benecia. Oltre a quelle diciamo "moral" (intolleranza e convivenza in testa) ci sono, e molto forti, le problematiche relative ai diversi modelli di società. I tempi, i ritmi della città sono completamente diversi da quelli della montagna, le tecniche sono diverse. Nello stesso momento si possono vivere situazioni lontane decenni l'una dall'altra. Culture arcaiche e cyberculture. La "Postaja" è un piccolo tentativo per vedere se questi

mondi sono destinati a non comunicare, a ignorarsi o se possono essere di stimolo l'uno per l'altro, come talvolta è accaduto proprio a Topolò.

I ricercatori che salgono quassù restano stupiti dalla ricchezza di temi che il luogo propone, dalla presenza di una cultura ancora viva e così stimolante. È su questi stimoli che nascono gli interventi; è la ricerca contemporanea immersa completamente nella cultura di Topolò e ovviamente della Benecia. Bisogna stare molto attenti e non paralizzare una cultura nelle tradizioni e basta: dietro il folklore c'è spesso il nulla in agguato.

E poi mi sembra che il paese sia contento di questa pacifica invasione; la riapertura dei sentieri, la riapertura o il riordino di molti spazi dove vengono collocati i lavori o ospitati gli autori sono operazioni importanti quanto quelle "artistiche"; così come l'ospitalità, valore primario di ogni civiltà, che l'occidente sta penosamente rinnegando.

Sul catalogo c'è una frase a piena pagina: "Morire

va bene, ma da vivi". Come va interpretata?

Molti articoli giornalistici hanno parlato di Topolò come del "paese che rinasce grazie all'arte". Non è vero, per rinascere ci vuole altro. La "Stazione di Topolò" è un incontro di diverse esperienze, di diverse lingue in un luogo dove la pluralità ideologica e culturale è sempre stata vista con sospetto.

Ma per rinascere ci vuole una volontà esterna. Fino a che la richiesta di madri con i loro figli per la riapertura di un asilo viene intralciata dall'ente preposto a incoraggiare tale iniziativa, fino a che chi opera o vuole operare in montagna deve giustificarsi e ricevere trattamenti fiscali pari a una boutique di Piazza del Duomo... Insomma, fino a che il medioevo è in importanti luoghi di comando, non c'è alcuna speranza. Lo sappiamo. Nessuno si fa illusioni. Morire va bene ma non da disperati con il bottiglione vuoto e il fegato spappolato.

Cosa consigli al visitatore della "Postaja"?

Di non aspettarsi delle sculture, delle prove di abilità manuale. La "Stazione" va vista con lo stesso spirito con cui si legge un libro. Non si tratta di oggetti più o meno belli, ma di riflessioni, di esperienze. Vanno vissute e viste con calma. La Stazione di Topolò è l'unica dove chi si affretta perde il treno...

Ricordiamo infine da dove provengono gli artisti di questa edizione.

Tra interventi e spettacoli avremo artisti da Gran Bretagna, Slovenia, Norvegia, Repubblica ceca, Bulgaria, Russia, Marocco, Austria e da quasi tutte le regioni italiane.



Podobe iz naših dolin v Špetru

V Društvu beneskih likovnih umetnikov in Beneski galeriji v Špetru so zadovoljni, saj je tudi letos mednarodni slikarski natečaj Podobe iz Nadiskih dolin lepo uspel. Na njem je sodelovalo 51 umetnikov, približno polovica jih je iz naše dežele in polovica iz Slovenije, kar je tudi strokovna žirija pozitivno ocenila, saj potrjuje dejstvo, da se sodelovanje med sosednjimi deželami lepo razvija in utrjuje.

Pomen pobude je v tem smislu pozitivno ocenil v svojem pozdravu na otvoritvi v soboto v Špetru tudi predsednik Gorske skupnosti Firmino Marinig. Pobuda po drugi strani se kvalitativno vključuje v program vaškega praznika in uveljavlja Špetar kot kulturno središče. Po oceni žirije je bila tudi kvaliteta prijetih del dobra, o čemer se lahko prepričajo tudi obiskovalci, ki imajo tudi možnost s svojim glasom podeliti se eno nagrado.

Prva odkupna nagrada, ki jo je podelil deželni odbor F-JK je letos spetšla v Slovenijo in jo je kot lani prejel Peter Juren iz Tolmina. Drugo nagrado je podelila Gorska skupnost Nadiskih dolin in jo je prejel Francesco Fattori iz Povoletta, tretjo od Tržaške kreditne banke v Cedadu so podelili Brunu Dariu iz Buie. Naj povemo, da je ko-

misija pohvalila se dela Vinka Bogataja, Luciana De Gironcolija, Claudie Raza in Mitje Zonte.

Sedaj lahko dajo svojo oceno se obiskovalci. Razstava bo odprta do 7. julija.

Deželno vodstvo ZSKD

Po čedajskem deželnem kongresu Zveze slovenskih kulturnih društev, so se v Gorici zbrali člani predsedstva te organizacije, da bi si porazdelili odgovornosti in razpravljali o načrtih Zveze. Na seji so za podpredsednico imenovali Alenko Florenin, tajnica bo Nives Košuta, blagajniške posle pa bo opravljal Adrijano Kovacic.

Predsedstvo Zveze je ocenilo kot izredno težavno dejstvo, da prispevki, ki jih daje Dežela, prihajajo z dvoletno zamudo. Zaradi tega so sprejeli dokument, ki ga bodo poslali odgovornim forumom na Deželi v želji, da bi se zdajšnji časovni termini bistveno skrajšali.

Kritično so se izrekli tudi do odločitve slovenskega kulturnega ministrstva, ki je za polovico zmanjšal sredstva, ki jih je Zveza dobivala za sodelovanje s kulturnimi sredinami iz Slovenije.

"POSTAJA TOPOLOVE" - LA SETTIMANA

6 luglio	17.00	apertura
	20.00	concerto del Kobariski oktet
	21.30	azione teatrale di Sandro Carpini
	23.00	retrospettiva di Miroslav Janek
7 luglio	11.00	S. Messa cantata dal coro Recan e processione in occasione della festa del Patrono
	20.00	concerto del coro Beneske korenine
	22.00	retrospettiva di Miroslav Janek
10 luglio	21.00	"Butto non butto, usa e riusa"
11 luglio	21.00	"Voci dalla sala d'aspetto" incontro con Hans Kitzmüller
	22.30	retrospettiva di Miroslav Janek

Marij Čuk v odboru "sklada"

Tržaški pesnik in novinar slovenskega uredništva Rai Marij Čuk je bil imenovan v upravni odbor Prešernovega sklada, ki ima naloga, da vsako leto določi dobitnike najvišjega slovenskega odlikovanja za kulturne in umetniške dosežke. V tem odboru je doslej bil prisoten Filibert Benedetič. Parlament je v upravni odbor Prešernovega sklada imenoval se profesorja Janeza Bernika, pianista Leonu Engelmana, arhitekta Petra Fisterja in Jožeta Kusarja, režiserja Andreja Hienga, koreografinjo Ksenijo Hribar, umetnostnega zgodovinarja Milčka Komelja, profesorja Petra Kovaciča, dirigenta Uroša Lajovica, zgodovinarja Janeza Marolta in skladatelja Pavla Mihelčiča.

"Pretoki" tokrat o šolstvu

V teh dneh je izšla nova, dvojna številka kulturne revije "Pretoki", ki jo tokrat označuje problematika slovenske sole. "Kaksno solo oziroma vodilna nit tokratnih Pretokov, ki obravnavajo vprašanje racionalizacije oziroma strukturalizacije našega šolstva tako, da bo odgovarjalo potrebam naše skupnosti.

O teh in drugih vprašanjih pišejo Norina Bogatec, Milan Bufon, Tomaz Simčić, Marta Ivašič, Kristina Kovacic, Nadja Debeljak in Aldo Rupel. Zanimiv je tudi prispevek Majde Kaučič-Baša o statusu slovenskega jezika v skupnem zakonskem osnutku za zaščito Slovencev Italiji.

V Vidmu beseda o Furlanijah

Knjiga "Jezik, identiteta, avtonomija - raziskave in sociološka analiza furlanskega vprašanja", ki je pred kratkim izšla v Vidmu pri založbi Ribis ponuja zanimiv in kritičen pregled furlanskega vprašanja danes in predvsem odpira vrsto izzivov, s katerimi se furlanska družba sooča.

Knjigo bodo predstavili v ponedeljek 8. julija ob 18. uri na sedežu pokrajine v Vidmu na pobudo Foruma iz Ogleja. S svojimi referati bodo na predstavitvi sodelovali prof. Gianfranco D'Aronco, glavni urednik tednika Vita cattolica Duilio Corgnalli in sen. Darko Bratina. Sledila bo razprava.

Folkest ali mesec etnične glasbe

V ponedeljek bo v Passarianu Bob Dylan

Furlanija je območje, kjer živijo in se med sabo prepletajo različne kulture in jeziki, furlanski, ki je večinski, potem se slovenski in nemški in prav tu se je rodil Folkest, festival, ki je posvečen glasbeni ustvarjalnosti etničnih skupin z vsega sveta v duhu medsebojnega povezovanja in mirnega sožitja. Med njimi je dosti zelo zanimivih imen, med katerimi vsekakor izstopa Bob Dylan, ki bo nastopil v Passarianu v ponedeljek. V raznih krajih dežele Furlanije -Juljske krajine, pa tudi v Beljaku (Avstrija) in Kopru (Slovenija) se bodo ves mesec julij vrstili koncerti za koncertom. Poglejmo program za naslednji teden:

4. julija v Manzanu skupina Maumau (Italija); 5./7. v Vidmu Glasba med ljudmi; 6./7. v Tolmeču Solo Razafindrakos (Madagascar), v San Giorgio di Nogaro Flamenco Sketches (I), v Krminu Canto Libre (I); 7./7. v Plainu Etienne Grandjean (Bretanija); 8./7. v Passariano Bob Dylan; 9./7. v Ščigli Lizo an Gusto an Adio Leon (I), v Brugneri Elena Ledda e Sonos (Sardinija), v Villalti Llan de Cubel (Asturija); 10./7. v Vigonovu Adio Leon (I), v Manzanu pa Lorraine Jordan (Wales-Irska); 11./7. v Kopru Adio Leon (I), v Gorici Elena Ledda e Sonos, v Brazzaccu Glaz (Bretanija), v Trasaghisu Lorraine Jordan.

Števerjan vabi na Festival

V parku pod borovci v Števerjanu se bo jutri (v petek) začel 26. Festival narodnozabavne glasbe, ki ga z uspehom prireja domače kulturno društvo F.B. Sedej. Gre za eno najodmevnejših tovrstnih glasbenih prireditev, ki vsako leto privablja v Števerjan najbolj znane narodnozabavne ansamble iz Slovenije in zamejstva.

Tako bo tudi letos, ko se bo tekmovalnega dela števerjanskega festivala udeležilo nekaj desetnih ansamblov. Nastopili bodo v petek in soboto zvečer, v nedeljo popoldne pa bo finalni del z nagrajevanjem najboljših skupin.

Gost nedeljskega zaključnega dela bo ansambel "Fantje iz vseh vetrov".

Quorum lontano, il voto é nullo

dalla prima pagina
Se si analizza il voto, é comunque chiaro che la stragrande maggioranza dei votanti si é espressa per l'abrogazione dei punti della legge Fasola richiamati nei quesiti. Ma questo, alla fine dei conti, non serve a nulla.

E ora? Già domenica sera, quando ormai l'esito del voto era scontato, Claudia Chiabai, presidente del Comitato di difesa dell'ospedale di Cividale, si diceva "serena, perché già in partenza sapevamo che dovevamo combattere una battaglia più grande di noi". Dal voto la Chiabai ha dedotto comunque alcuni aspetti positivi: "Abbiamo sollevato il problema della sanità regionale e costretto le forze politiche ad un dibattito".

E poi "qualsiasi sia il risultato del referendum, é importante il fatto che i cittadini si siano potuti pronunciare". Adesso inizia una nuova fase: "Come gruppo, andremo avanti. L'associazione Ippocrate, della quale il comitato di difesa é una costola, ha scopi ambiziosi nel campo della prevenzione". Tra le richieste ci sarà ora quella di applicare, in ogni suo punto, la legge regionale 13 materia del referendum. (m.o.)

Ordine del giorno sull'autodeterminazione dei popoli in Comunità montana

La Lega sugli scudi

Rinviato il documento ma pesano i giudizi positivi di Bonini e Marinig
L'assemblea ha approvato all'unanimità il conto consuntivo per il 1995

La parola magica "secessione" non é stata detta, però in qualche modo circolava, nell'aria, mentre la Lega Nord, nell'assemblea della Comunità montana delle Valli del Natisone, mercoledì scorso, presentava un ordine del giorno chiedendo un impegno in fatto di "federalismo integrale" e di "autodeterminazione dei popoli". Forti del fatto che "nelle Valli il 21 aprile la Lega Nord é risultata il primo partito", come ha ricordato Silvano Domenis, i tre consiglieri leghisti sono partiti all'attacco, usando però una certa prudenza nelle parole.

Le considerazioni sul voto alle politiche sono state prese al balzo dal consigliere di opposizione Giuseppe Chiuch che ha chiesto una verifica all'interno dell'assemblea ed ha accusato la Lega di incoerenza, visti certi comportamenti in Regione "che fanno pensare all'accentramento, piuttosto che al federalismo". Domenis ha comunque chiarito che la Lega non fa parte della maggioranza dell'ente, mantenendo un rapporto di critica costruttiva nei confronti dell'esecutivo.

Contrario alla mozione si é detto Franco Barbiani, as-

S. Pietro, addio alla curva

Dovrebbe avere ormai vita breve, la famigerata curva a nord del paese di S. Pietro al Natisone. Il consiglio comunale la scorsa settimana ha infatti approvato il progetto preliminare per la realizzazione di un piccolo parco urbano nella zona dell'ex convitto. L'operazione, ha spiegato l'assessore Nino Ciccone, é limitata come mezzi finanziari ma importante perché riguarda un punto centrale del capoluogo. E soprattutto perché, attraverso l'intervento dell'Anas, dovrebbe essere eliminata una curva pericolosa per le automobili, causa di più di un incidente, proprio nei pressi dell'area dove fino a qualche anno fa sorgeva il collegio.

Secondo il progetto - redatto dall'architetto Luca Manzini - verrà espropriata l'area demaniale e create una zona di fermata per i mezzi pubblici ed un parcheggio

più ordinato rispetto a quello attuale. Inoltre si realizzerà una scalinata che servirà ad accedere direttamente al cortile del liceo psicopedagogico. Si tratta di un primo passo per la realizzazione di un vero e proprio parco urbano, seppure di piccole dimensioni. Difficile dire quando inizieranno i lavori, anche se l'Anas avrebbe intenzione di iniziare la rettificazione della curva in autunno.

L'assemblea - che ha approvato il bilancio consuntivo del 1995, astenuti i consiglieri Magda Saccù e Sergio Matellig - ha anche approvato un ordine del giorno con cui chiede il potenziamento del servizio di trasporto degli studenti da Cividale a S. Pietro. E' infatti cresciuto il numero delle iscrizioni al liceo psicopedagogico dopo che é stata introdotta la sperimentazione linguistica. (m.o.)

sessore alla sanità, cividalese, che su questo tema con Domenis si era già confrontato in consiglio comunale. Più aperti, se non addirittura favorevoli, invece, l'assessore alle politiche comunitarie Fabio Bonini ed il presidente dell'ente montano Giuseppe Marinig, che ha rilevato come "l'autodeterminazione dei popoli é una questione importante ed un diritto sacrosanto".

L'argomento é stato rinviato alla prossima assemblea, dopo un dovuto approfondimento.

L'ente montano nella stessa riunione ha tra l'altro approvato all'unanimità il conto consuntivo per il 1995 (l'opposizione ha votato a favore considerato che buona parte della gestione dello scorso anno va riferita alla precedente amministrazione) e due ordini

del giorno presentati dall'assessore all'agricoltura Lino Bordon.

Con i documenti - conseguenti la crisi della cosiddetta «mucca pazza» - si chiede alla Regione un sollecito intervento per quanto riguarda gli aiuti indiretti alle aziende agricole delle Valli del Natisone e per la corresponsione delle indennità compensative.

Michele Obit

La valle di Resia si presenta a Venzone

"Settimane resiane a Venzone" é il titolo dato ad una serie di iniziative che si svolgeranno nella cittadina medievale per promuovere la conoscenza della Val Resia. La manifestazione é organizzata dalla Coop. Utopie Concrete di Venzone e dal circolo "Rozajanski dum".

Il programma prevede per sabato 6 luglio, alle 20.30, presso la corte di Casa Calderari, l'apertura della mostra fotografica "Lo sguardo nella valle" di Amedeo Santino. Seguirà l'intervento del ricercatore Roberto Dapit, autore della bibliografia "La Slavina Friulana". Domenica 7 sotto la loggia del municipio, alle 17, si esibirà il gruppo folkloristico "Val Resia". Alle 18 é prevista una visita guidata a Venzone. Sabato 13 ancora presso la corte Calderari si terrà una conferenza di Valte. Colle su "Cultura e tradizioni popolari in Val Resia", mentre domenica 14 alle 8 dal municipio di Prato partirà una visita guidata alla valle. Sabato 20 il geologo Federico Sgobino presenterà alle 20.30 in corte Calderari alcune diapositive su "Le montagne della Val Resia". Infine domenica 21 é in programma un'escursione guidata in alta Val Resia con ritrovo alle 8 presso il municipio di Prato.

REFERENDUM V BENEČIJI	%	1 - POSTI LETTO PER GLI OSPEDALI		2 - DISTRETTI SANITARI		3 - POSTI LETTO PER LE RSA		4 - POSTI LETTO A PAGAMENTO		1 - OSTETRICIA E PEDIATRIA	
		% SI'	% NO	% SI'	% NO	% SI'	% NO	% SI'	% NO	% SI'	% NO
ŠPETER	52	91	9	91	9	90	10	87	13	88	12
SV. LENART	47	92	8	92	8	92	8	89	11	89	11
PODBONESEC	56	95	5	95	5	95	5	93	7	92	8
SOVODNJE	57	90	10	89	11	89	11	86	14	87	13
GRMEK	45	93	7	92	8	92	8	90	10	90	10
SREDNJE	50	93	7	91	9	90	10	92	8	92	8
DREKA	30	96	4	97	3	96	4	95	5	95	5
PRAPOTNO	54	94	6	93	7	92	8	92	8	88	12
TAVORJANA	54	91	9	90	10	90	10	90	10	89	11
ČEDAD	61	93	7	93	7	93	7	90	10	90	10
ČENTA	44	89	11	89	11	89	11	87	13	87	13
AHTEN	42	88	12	87	13	87	13	88	12	86	14
FOJDA	47	88	12	86	14	87	13	86	14	85	15
NEME	35	83	17	82	18	83	17	84	16	80	20
REZIJA	50	84	16	83	17	84	16	83	17	82	18
TIPANA	31	86	14	83	17	85	15	84	16	84	16
BARDO	49	79	21	83	17	82	18	80	20	80	20
NABORJET	43	85	15	86	14	86	14	85	15	84	16



Osamdeset poljubčku naši noni Bernardi

12. junija lieta 1916 se je v Kozličjovi družini v Pod-

sriednjem rodila 'na cičica, kateri so diel ime Bernarda.

Lieta so šle napri, ku za vse. Bernarda se je oženila s Celsam Duriavig - Kuosove družine, le iz Podsriednjega, an sla za neviesto čeh njim. Zivljenje je teklo naprej buj al manj gladko, nardila sta lepo družino.

Lieta nazaj Celso nas je za venčno zapustu, Bernarda pa ni sama: okuole sebe ima nimar kajsnega od nje družine.

Lietos je dopunla 80 liet. Za telo lepo parložnost so ji

sinuovi Luciano, Romano, Olivo, hči Ivet, nevieste, zet, navuodi, pranavuodi an druga zlahta napravli pru lepo festo, kjer ni manjkala velika an sladka torta. Postudierita, so ji celuo oflokak, ku za pravi senjam, veliko salo, kjer so se vsi kupe zbral za praznovat veseu rojstni dan.

Skuoze Novi Matajur ji se ankrat sinuovi, hči, nevieste, zet, navuodi an pranavuoda zele vse narbuojše.

Mama an nona Bernarda, kurazno napri!

Vam pokažemo narbuj mikano Tonove družine

V torak 9. aprila se je rodila v Vidme Martina Trusgnach. Srečna mama je Sandra Tomadini taz Karmina, tata pa Franco Trusgnach. Mlada družina zivi v Cedadu. Franco je Tonove družine iz Gorenjega Barda. Dugo an težkuo so čakal Martino, pa je takuo liepa, de se je splačjalo potarpiet nomalo cajta.

Fotografija nam kaže malo Martino, ki jo varje kuzin Thomas Blasutig, njega tata je Dario iz Kuo-

ste, mama pa Adriana, le Tonova iz Gorenjega Barda. Na levi je biznona Marcella Predan iz Zverinca, zanjo je nona Rosina, na desni pa Cirillo Tonu, nono iz Gorenjega Barda. Vsem zelimo veliko sreče in zdravja, posebno pa mali Martini an nje kuzinu Thomasu.

Mala Martina pošilja gorke poljube stricu Silviu an družini v Avstralijo, vsem tetam, kuzinam an zlahti doma an po svetu.



- Dober dan gospa Brunica.
- Dober dan.
- A je doma Franc?
- Ne, je v Vidmu na Univerzi.

- Orpodibako na Univerzi! A de bo ratu an velik poglavar! An kada je zažeu hodit dol v Videm?

- Je ze an par miescu, ki hode usaki dan, čepru na gre velik daz.

- Gospa Brunica, pa kuo j' tiste, de se j' luozu tu glavo za hodit na Univerzo, sa ima ze njega lieta. More bit ga je znudu kajsn profesor parjatelj?

- Oh ja, ne samuo profesorji, pa tudi predsednik od fakultete, kjer se studija jezike, ga j' teu imiet na vso silo na Univerzi.

- Sa je pru naredu iti tja, kjer studijajo jezike, ker po sloviensko ze zna, kiek se preveda po niemsko an kadar se navade se anglesko an francuosko bo na mestu.

- Ries je. Sa mi pravi Franc, de guori usaki dan po našim z andim profesorjam, ki uci na Univerzi slovienski jezik.

- Pru srečan je imiet take parjatelje. Povijtemi gospa Brunica; se dost liet bo muoru hodit dol v Videm vas Franc?

- Ben nu, pru lieta ne, pa se kajsn miesac sigurno, ker fakulteta za jezike je zlo velika, ima deset stanci, stier koridorje, segreterijo, prestor za bidele, tri stranišca an se dva velika salona. Vse tuole, mi je poviedu Franc, do miesca setemberja, kadar začnejo nazaj suole, bo muorlo bit pobajnsano!?!?!

Veselo polietje v Dreki

S polietjem ratava po naših vaseh an dolinah vse zivuo, povsierode senjam za senjamom, povsierode puno ljudi, domačih seveda, ki se vračajo damu za počitnice. Se narbuj mernuo an včasih zalostno je v dreskem kamunu, kjer če pustmo uon Komardina, se niemajo kje ljudje zbrat za vrieč kako parito na karte. Pa vseglh v zadnjih cajtih poliete je buj zivuo. Pro loco organizava vič vaskih prazniku, sada so parsle blizu se marionette od Mittelfesta.

Parvi polietni praznik bo v nedieljo 14. julija na Kolovratu, v prestoru kjer je bivak Zanuso. Do gor pride gara z mountain-bike an le tu ob 11.30. uri bo masa na odpartem. An potlè po de praznik naprej cieu popudan.

V nedieljo 21. julija bojo pa marionette tam par Svetim Stuoblanku, v vznuozju cirkve.

NA ZAMIERTA

Zadnji krat smo pisali o zlatih noviču iz Carnegavarha. Na zalost je parslo do pomote an smo navuoda Manuela "utaknil" v drugo družino. Najta nam zamiert.

35 liet potle spet v šuolske klopi



Tele dni suolarji an studenti se puno potjo, ne za vojo ice (sa je se frišno, potlè, ki je padlo tarkaj daža), pač pa zak imajo njih izpite, esame: kajsn pride h koncu s sriednjo suolo, kajsn drugi pa z maturo (maturità).

35 liet od tega so maturirali tudi studentje na teli fotografiji. Je bluio lieto 1961, kar so ratali učitelji, mestruni an mestre. Vesuolal so se v Spietre. Vsieh kupe jih je bluio nih 40, bli so iz Nediskih dolin, pa tudi iz drugih kraju nase dezele.

V saboto 15. junija nekateri od njih so se spet sreča-

li, vsi kupe so sli v suolo an z njimi sta bla tudi dva njih profesorja: Del Basso, ki jih je uciu italijanscino, zgodov-

vino an zemljepis (geografia) an Migotto, ki je biu profesor latinscine.

Fotografijo nam jo je

parnesu Egidio Cencig iz Carnegavarha, ki zivi v Iplisu an je te parvi na te pravi roki. Al se zapozna se kajsn? Mi vemo za nekatere prejmkke, al jih zapoznata? Beuzer, Specogna, Osgnach, Onesti, Zuiani, Podrecca, Venuti, Jussa an Lenot.

Za telo srečanje so nekateri od njih parsli tudi od deleca, adna iz Petjaga (po prejmkku Jussa) je parsla taz Padove, ta druga nje sestra daj iz Amsterdam. Muormo se rec, de vič ku kajsn od njih se ni sreču s starimi parjatelji ze od kar so napravli maturo. Vsi pa so bli dakordo se od sada napri srečat buj pogostu.

Kuo rase družina lieške fare!

Je biu zlo kontent don Azeglio v nediejo 16. junija, kar pred utarjam je videu tarkaj otrociču, ki so ga čakal de jih okarste. Lepuo je, de tarje telih otrociču zive po vaseh lieške fare an te druga dva imajo mame tle oduotu an parhajajo malomanj vsak dan tle tode.

An seda vse tele otroke vam jih predstavimo. S čeparne roke pruoti te pravi, ta spried je Leonardo, varje ga mama Marinella Pauletig - Niezna iz Seucà. Ta par njih je tata Dorino Crucil iz Marsina. Vsi kupe zive v Skrutovem. Ta zad v naruočju tata Roberta Chialchia iz Cedada je mala Sara, blizu njih je mama Teresa Predan - Oblicanova iz Gorenjega Barda an v teli vasi mlada družina zivi. Potlè je mali Federico. Varje ga mama Vilma Crucil iz Marsina, ta par njih je tata Mario Martinig - Jakopcu iz Seucà, ki varje njih parvo cičico Erico. Družina zivi v Sevc. V naruočju tata Nina Floreancig - Karpaca iz Hostnega je mali Davide, ta par njih je mama Mara Liberale iz Cedada. Vsi kupe zive v Hostnem.



Potlè je se mala Emilia. Ponosno jo varje tata Piergiogio Cristante iz Casarse, mama je pa Federica Loszsch - Balentarcjova iz Sevca. Dru-

zina zivi v Azli.

Ciçicam an puobčjam zelmo se puno takih veselih parložnosti, za nje an za njih družine.

MARKET DESPAR
di Carlo Terlicher e C SaS
Scrutto, San Leonardo (tel. 723012)

Comunichiamo alla gentile clientela che il servizio di fornitura di bombole di gas GPL prosegue e proseguirà con regolarità. Invitiamo pertanto ad ignorare messaggi, contenuti in un volantino sleale, condotti nei nostri e vostri confronti da un certo tipo di "concorrenza". Confidiamo nell'apprezzamento della cortesia e convenienza del nostro servizio e vi ringraziamo per l'attenzione.

Giungono a Klenje tre ufficiali degli alpini - Epilogo 1

Olga Klevdarjova

La stampa italiana occulta i fatti militari in Russia

Olga ricorda che la famiglia Venuti di Klenje ha ricevuto la visita degli ufficiali tornati dalla Russia il 24 febbraio 1943. È stato ad un mese esatto dalla 'settimana di passione' della Julia, di cui a Klenje però non sanno niente.

Il tenente Specogna, all'inizio dell'offensiva sovietica, stava da qualche tempo a Kurenj in attesa di rimpatriare dalla Russia per motivi di salute, a causa di una ferita che ricominciava a fargli male. Del suo rientro in Italia invece, a Klenje, erano informati, perché Giorgio in una lettera di dicembre aveva scritto che, durante un'esplorazione di servizio, era passato a salutare Aldo Specogna e aveva ricevuto da lui «il più bel regalo che avesse potuto farmi, 80 cartucce da caccia». Aldo non ne avrebbe avuto più bisogno, mentre per Giorgio erano preziose. Infatti lui, la passione per la caccia, - in cui univa, al piacere, l'utile della selvaggina a pranzo, - non l'aveva mai abbandonata nemmeno lassù. Nell'incontro con Giorgio, immaginiamo a Kurenj, Aldo aveva promesso che si sarebbe recato a Klenje per portare i saluti alla famiglia Venuti. Perciò la sua visita non è inattesa.

Dunque Specogna sta per partire per l'Italia con la licenza di convalida in tasca e aspetta solo il mezzo per il lungo viaggio, mentre il battaglione Cividale, è ancora impegnato sotto la Kalitva dopo il primo arretramento dalle quote per le quali si era sanguinosamente battuto per quasi un mese.

Ora, tornato a Barnas, Specogna adempie alla promessa fatta a Giorgio sul Don. Tuttavia le circostanze della visita sono terribilmente cambiate. Superfluo e indelicato sarebbe in questo momento, a Klenje, il racconto dell'o-

dissea che l'ufficiale ha vissuto nella steppa con un pugno di alpini. Si è limitato ad un succinto racconto della situazione e della difficile ritirata a cui l'ARMIR è stata costretta.

Il racconto, per chi sta ad ascoltare, ha dell'inverosimile: nessuno si sarebbe mai sognato una cosa del genere. Ma come? Abbiamo pur letto sui giornali delle vittorie dell'Asse in Russia? Oddio, qualche cosa era trapelata tra le righe degli articoli della stampa, ma mai si è fatta allusione ad uno sfondamento di tale entità. Appena un mese fa, infatti, il Gazzettino - siamo il 24 gennaio, seconda 'domenica di passione' della Julia - riferiva: «Nella regione del Don sono stati respinti, in duri combattimenti caratterizzati da alterne vicende, numerosi attacchi dei sovietici. Un contrattacco della fanteria e di formazioni corazzate germaniche ha ricacciato il nemico profondamente verso est». E gli italiani? Niente. E la ritirata? Niente.

Il 31 gennaio, ultima 'domenica di passione' del corpo d'armata alpino, si è toccato il top dell'ipocrisia: «Ripetuti attacchi avversari contro le nostre posizioni sistemate ad oriente del medio Donez, sono stati infranti in aspri combattimenti che hanno causato gravi perdite al nemico... Nei combattimenti svoltisi sul medio corso del Don, si sono particolarmente distinte le truppe del 24.º corpo corazzato tedesco e il corpo degli alpini italiani».

Naturalmente a Klenje ed in tutta Italia nessuno sa che quel giorno sia il XXIV corpo di Eibl che il corpo alpino - come unità organiche - non esistono più, e nessuno sa bene la



Podgornoje, 19 gennaio 1943. Gli alpini italiani distruggono i magazzini ed i materiali prima di lasciare la città e ritirarsi

geografia, per la quale ad «oriente del medio Donez» sta l'occidente del Don. Qualche ammissione c'è stata.

Ecco quella, sempre tratta dal Gazzettino, di sabato 30 gennaio: «Nel settore del medio Don un forte gruppo dell'ARMIR, che da più settimane era rimasto completamente circondato con alcuni reparti tedeschi, dopo aver tenuto strenuamente un caposaldo vitale agli effetti del ripiegamento che le altre forze stavano effettuando, riceveva l'ordine di sgomberare e di tentare di ricongiungersi con i reparti arretrati».

Si trattava di mutare la battaglia di posizione in una battaglia di movimento e di percorrere combattendo una zona di molte decine di chilometri quadrati, ormai caduta nelle mani dei sovietici. Alpini e fanti italiani, insieme con i camerati germanici obbedivano agli ordini; e attraverso cinque giorni di furibondi

combattimenti, riuscivano ieri sera a congiungersi con una divisione corazzata tedesca.

L'impresa è degna di menzione poiché non è stata compiuta da un piccolo reparto, bensì da un forte gruppo di uomini, i quali hanno salvato tutto il materiale pesante, comprese le batterie di medio calibro». Un'amara sorpresa, dunque, il racconto degli alpini usciti dalla tragica vicenda, tanto ben occultata nelle colonne dei giornali: il 'forte gruppo di uomini' sono le dieci divisioni italiane, almeno altrettante tedesche, più le romene e le tre ungheresi! La 'guerra di movimento' è in realtà una ritirata di un duecento chilometri percorsi a piedi in condizioni disumane, 'Le batterie di medio calibro', come gli automobili, i cannoni e i magazzini, sono stati catturati o incendiati dai nostri perché non cadessero in mano al nemico.

L'avventura di Aldo Specogna è una delle mi-

gliaia e migliaia di avventure personali che saranno rivissute, riscritte, e stampate in migliaia e migliaia di pagine della più drammatica vicenda della storia militare italiana. Una tragedia che grida vendetta al cospetto di Dio, per tutto il giovane sangue versato e per la interminabile fila delle morti bianche (parleranno gli aridi numeri) e che invece sarà involupata nei fumi della retorica patriottarda, condita di astuzia in modo da trasferire il rancore su un nemico lontano.

L'avventura del tenente Specogna, ora capitano, sarà invece raccolta e riportata dagli autori di un bellissimo libro, che citeremo in appendice. L'ufficiale di Barnas, trent'anni, ha una interessante storia personale. Maestro elementare, diplomato all'istituto magistrale di Spietar nel 1931, ha una grande passione patriottica, ama la musica e suona l'organo. Ama anche la fisarmonica. Ora sul Don gli alpini - fra una fucilata ed una raffica e l'altra - gareggiano con i russi, dall'una all'altra sponda del fiume, a cantare ciascuno le proprie canzoni: gli alpini i canti della naja, ma anche villotte friulane e canzonette italiane allora in voga; i russi sempre la 'Katjuša', 'Volga', 'I battellieri del Volga', ed i loro canti popolari.

Quei canti suggestivi, quegli intrecci dall'innata armonia dei baritoni poderosi, dei tenori squillanti, dei bassi profondi che sgorgano dalla 'duša', dall'anima slava, sono per Specogna una mirabile suggestione. Allora ne sviluppa una versione italiana, ad uso degli alpini, che porteranno quei canti in patria, e li trasferiranno

quindi sulle montagne, fra i partigiani.

Tuttavia la musica e il testo di un canto popolare sono il frutto di una unica, organica elaborazione dalle radici culturali profonde che affondano nello specifico humus nazionale, e non possono assumere quel rilievo, quella plasticità, quel connotato vibrante, una volta trapiantate in un terreno estraneo. Nei 'Battellieri', l'esclamazione «Ah, ty Vol'ga mat' mojá, široká i gluboká», rigetta ogni trapianto, e il canto della ragazza Katjuša, che affida all'aquila delle steppe il suo dolce messaggio d'amore per il soldato lontano: «Oj ty pesnja, piesenka devic'ja, ty leti za jasnym solncem vsled...», non è trasferibile nel: «Fischia il vento soffia la bufera, scarpe rotte e pur bisogna andar...». Ma andiamo avanti.

Ecco dunque, in breve, la storia di Aldo Specogna, aiutante maggiore del battaglione Cividale: attende il rimpatrio e questa possibilità si presenta quando gli viene affidato un compito fuori dell'ordinario: quello di portare in salvo la bandiera e le medaglie dell'8º reggimento alpini. Siamo il 16 gennaio 1943 e sta per calare la notte.

L'offensiva sovietica è in pieno svolgimento. È necessario affrettarsi, e Specogna parte subito con la bandiera, ripiegata nella sua custodia di pelle, accompagnato da un centinaio di alpini e qualche automezzo messo a disposizione dal comando. La partenza è immediata, ma gli alpini, passando per Rossoš, sede del comando del corpo d'armata alpino, la trovano invasa dai carri sovietici che sparano all'impazzata con tutte le armi di bordo ed i fucili che balzano giù sventagliando raffiche di parabellum.

(segue)

M.P.



V Gorici je srednja šola s slovenskim jezikom, ki nosi ime po msgr. Ivanu Trinku. Učenci te šole so se v nedeljo v Spetru predstavili z lutkovno igro Salon expon, tako se nadaljuje že večletna tradicija, da ob prazniku Moja vas beneški otroci lahko sledijo lutkovni predstavi. To kar so nam pokazali je pravljica, v kateri je imela glavno vlogo Skazomaza, ki je spreminila vse druge protagoniste v zgodbi, prašičke, palčke, čarovnico... Pokazalo pa se je, de to ni dobro, saj so prav napake, ki nas deljao zanimive. Pri realizaciji predstave je sodeloval tudi Hijacint Jussa, ki uči na goriški šoli.

Za Mojo vas na 147

Dialektalni konkurs, ki ga organizira študijski center Nediza iz Spietra ima veliko vitalnost an iz leta v leto lepo spodbuja te male k ljubezni do slovienske besiede

147 otruk, ki pišejo (ali kiek narišejo, kar so premajhani) za Mojo vas nie malo. An nie tudi brez pomiena, de dialektalni natečaj Moja vas ima se naprej svoj dimenzijo, saj so tudi lietos sodelovali otroci iz Rezijske, Terskih an Nadiskih dolin. Telih zadnjih je narvič tudi zaradi tega, ker tu ze vič ko 10 liet deluje Dvojezični solski center. V vseh telih lietih, odkar Nediza organizira natečaj, je dobro sodelovanje tudi otruk iz Barda, kar je seveda povezano tudi z dobro voljo tiste učiteljice. Kak pomien ima lahko učiteljica je parlo jasno na dan tudi v Ti-

pani an v Mozacu (Moggio Udinese). An tele so bile tudi suole, ki so lietos sodelovale.

Praznovanje je blu lušno, ku po navadi, kar so protagonisti kake iniciative naši najmlajsi. Vsi so tezkuo čakal, kada bojo dobil zaslužene nagrade, ki so jih dali občine, slovienske društva, targovine. Vsak je dobiu se pravljico Ljubica an Arpit an Vartac, kjer so zbrani nekateri teksti.

Kar so otruc napisal je blu tudi lietos zanimivo an vam objubemo, de se bomo na tolo iniciativo se varnil z nekaterimi spisi takuo, de damo besiedo njim.



Ravnateljiva dvojezične šole Ziva Gruden z rezijskano učenko iz srednje šole v Mozacu

Le due squadre dopo il secondo turno del torneo di calcetto di Liessa si trovano a punteggio pieno

Livek e Ponteacco si candidano

Tutto da decidere nel girone C con Spaghetto, Bergnach e Falchi appaiati al comando - Drenchia e Valligars di S. Pietro insidiate dal Bar Crisnaro di Savogna - Domani sera il via alla seconda fase eliminatória del torneo

Continua con successo, anche di pubblico, il torneo di calcetto di Liessa, che la scorsa settimana ha visto le formazioni affrontarsi per la seconda giornata del girone eliminatório.

Nel girone A c'è stata un'altra battuta d'arresto per i cividalesi dell'Antares, andati in gol quattro volte grazie alla doppietta di Fabrizio Loszach ed ai gol di Denis Damiani e Matteo Messere. I vernassini del Pacciani hanno risposto con la quaterna di Francesco Coceano, la doppietta di Marco Ciccarelli ed i gol di Roberto Bevilacqua e Diego Petricig.

Nell'altro match il Livek ha battuto i sanpietrini dei Ganners per 8-3. Per gli sloveni hanno segnato Hilaru Cermelj (4 gol), Jure Medved (2), Ales Faletic ed Elvis Sauli. I valligiani si erano illusi portandosi in vantaggio per 3-0 con le reti di Alessandro Bergnach, Matteo Trinco e Michele Selencig, ai quali è seguita la "grandinata" slovena.

La squadra slovena è in testa alla classifica a punteggio pieno. Si può quindi dire già qualificata. A ruota la seguono, a pari punti, Pacciani e Ganners, che si giocheranno la qualificazione nell'ultima partita.

Successo del Bar alla Posta di Scrutto sull'Alborella Shell di Cemur nel derby delle squadre di S. Leonardo impegnate nel girone B. Ai quattro gol di Andrea Lancerotto, tre di Massimiliano Campanella, uno a testa di Stefano Tomasetig, Moreno Valentinuzzi e Claudio Bledig hanno risposto i gialli di Cemur andati a segno tre volte con Marco Clodig, due con Maurizio Picogna e una con Vanni Oviszsch, oltre ad un'autorete che ha chiuso i conti.

Nell'altra partita il Ponteacco si è imposto nei confronti del Val Tour con la tripletta di Luca Mottes, le doppiette di Paolo Miano ed Eric Tuan e la rete di

Real, il titolo Uisp sfugge ai rigori

Anche questa volta il Real Pulfero ha visto svanire ai calci di rigore il sogno di conquistare il titolo nazionale amatori Uisp. Superata, nelle Marche, la fase eli-

minatoria delle finali con una serie di vittorie, i valligiani hanno affrontato nella finalissima la compagine di Carpi. Non sono bastati i tempi regolamentari per decretare la squadra vincente (gli avversari hanno replicato al gol di Liberale) e nei rigori è stato fatale l'errore di Sicco.



I RISULTATI al 28 giugno

GIRONE A		
Pacciani - Antares Cividale		8-4
Livek - Ganners		8-3
GIRONE B		
Alborella - Bar alla Posta		7-10
Ponteacco - Val Tour		8-6
GIRONE C		
Bergnach - Lo spaghetto		3-5
Amatori Vat - Falchi		0-4 (a tavolino)
GIRONE D		
Bar Crisnaro - C.R.S.		9-1
Drenchia - Valligars		3-3

A sinistra la squadra del Val Tour di S. Pietro, sotto la compagine Bergnach di Liessa

Lorenzo Peres. La risposta sanpietrina è venuta dalle reti di Nicola Sturam e Cristian Mulloni (due a testa), Remo Iussig ed Emiliano Dorbold. Rimangono in lizza per la qualificazione, oltre al Ponteacco praticamente qualificato, il bar Al la posta e l'Alborella.

Battuta d'arresto, nel girone C, dei padroni di casa del Bergnach nei confronti dello Spaghetto di Ponte S. Quirino. I locali hanno fatto centro con Cristian Birtig (due volte) e Leonardo Crainich. Gli avversari so-



Il Giro delle Valli parla bergamasco

Si sono dati battaglia in ottanta, domenica mattina, sul percorso del 9° Giro ciclistico delle Valli del Natisone organizzato dal Veloclub Cividale Valnatisone. A dare il via da S. Pietro è stato il presidente della Provincia Giovanni Pelizzo con gli atleti sedicenni e diciassettenne partiti a razzo sui cinque giri pianeggianti del circuito, prima di affrontare la salita che li ha portati verso Tribil Superiore.

La gara è stata animata dal veneto Mazzer e dal sacilese Ciot, partiti in fuga sin dall'inizio. E' toccato quindi, sulle rampe della salita, al bergamasco Sergio Ghisalberti andare all'attacco per transitare a Tribil con 41" di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Nella discesa verso S. Pietro il sedicenne bergamasco è riuscito a mantenere la prima posizione, terminando le sue fatiche nel tempo

di due ore e 42' alla media di 38 chilometri orari. In classifica è stato seguito dal compagno di squadra Filippo Lovelli. Al terzo posto è giunto Stefano Zancan.

Grossa soddisfazione è stata espressa in conclusione dal presidente del Veloclub Ivano Cont, che ha messo in evidenza la validità degli atleti e la collaborazione di tutti gli sportivi valligiani alla riuscita della gara.

no andati in gol con Antonio Napoli (tre), Alessandro Pizzo e Giuliano Miani.

Non si è invece giocata la seconda gara tra Amatori Vat e Falchi a causa dell'assenza degli udinesi, che hanno così subito la sconfitta a tavolino per 4-0. La classifica di questo girone vede tre squadre a pari punti, Spaghetto, Bergnach e Falchi, ma la prima formazione deve recuperare l'incontro rinviato con gli Amatori Vat.

Nelle gare del girone D facile successo del Bar Crisnaro di Savogna sul C.R.S. di Orsaria. Il largo bottino è stato ottenuto grazie alla quaterna di Roberto Secli, la doppietta di Gianni Podorieszsch e le reti di Stefano Coccolo, Massimiliano Iacuzzi e Gianluca Tuzzi. Il gol della bandiera per l'Orsaria porta la firma di Renato Campanella.

Si è concluso con un pareggio l'incontro tra il Drenchia ed i Valligars. I sanpietrini non hanno saputo conquistare l'intera posta su una squadra che si è presentata in campo senza alcun giocatore in panchina, quindi impossibilitata ad effettuare cambi. I viola hanno però chiuso in vantaggio il primo tempo per 3-2 con la doppietta di Stefano Predan ed il gol di Fabrizio Qualla, ai quali hanno risposto Gianni Qualla e Cristian Franco. Nella ripresa il gol di Federico Golop portava le squadre in perfetta parità.

In questo girone sono in testa, con tre punti, le formazioni dei Valligars e del Drenchia, seguiti ad una lunghezza dal Bar Crisnaro di Savogna. Tutto si deciderà stasera, giovedì, con le gare dell'ultima giornata della fase eliminatória.

Le otto formazioni classificate saranno divise in due gironi che, da domani e fino al 12 luglio, si giocheranno l'ammissione alle semifinali. A passare il turno saranno le prime due di ogni girone.

V olimpjski reprezentanci za Atlanto je 37 športnikov

Predsednik slovenskega olimpijskega odbora Janez Kocjančič je povedal, da se bo olimpijskih iger v Atlanti, ki se bodo začele v drugi polovici meseca, udeležila 37-clanska delegacija slovenskih atletinj in atletov. Izbor je bil močno selektiven, saj so prisli v postev tisti športniki, ki so izpolnili olimpijske norme in ki so dosegli rezultate, s katerimi sodijo nekje do 16. mesta, to se pravi v prvo tretjino nastopajočih atletov.

Selekcija je sprožila že nekaj nejevolje pri tistih športnikih, ki niso bili izbrani v reprezentanco. To

je primer atletov Romana Kežarja in Anje Valent ter kajakašice Urske Breznik.

V Atlanti slovenski atleti ne bodo brez možnosti za medalje.

Največ jih ima tekačica na 100 m z ovirami Brigita Bukavec, ki je svojo odlično formo pokazala tudi na evropskem ekipnem prvenstvu na Portugalskem, kjer je zmagala. Uspešna je bila tudi na mednarodnem tekmovalstvu v Franciji.

Olimpijska medalja za Bukavevo bi vsekakor kronala dosedanjo izredno uspešno kariero slovenske atletinje. (r.p.)

Da venerdì a domenica tornei e gare sul campo di Scrutto organizzate dalla società sportiva locale

A S. Leonardo tre giorni di sport assieme all'Audace

A conclusione dell'attività annuale il gruppo Gsl Audace di S. Leonardo organizza per i giorni 5, 6 e 7 luglio, a Scrutto, la "Festa dello sport". Il programma prevede per venerdì alle 20 l'incontro di calcio femminile tra la rappresentativa slovena e quella del Friuli-Venezia Giulia. Sabato alle 10 inizierà la fase eliminatória del torneo di calcio a sei. Alle 14 verrà dato il via al torneo del "green volley", alle 16 partirà un torneo di calcetto per ragazzi. Le finali dei tornei si svolgeranno nella giornata di domenica 7 luglio.



Le formazioni di Azzida Nord e Azzida Sud che si sono affrontate sabato 22 giugno a S. Pietro al Natisone. Il dodicesimo incontro è stato vinto da Azzida Nord per 4-2

